

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Per una rapida approvazione della legge sul testamento biologico

Laura Franchini – Consigliera Gruppo Misto

Oggi anche noi ci uniamo all'appello rivolto al Parlamento da Michele Gesualdi - ex presidente della Provincia di Firenze - per una rapida approvazione della legge sul testamento biologico. Questa legge contro l'accanimento terapeutico si pone l'obiettivo di rispettare la libertà e la volontà della persona malata. In Italia, nonostante la Costituzione riconosca che nessuno può essere obbligato ad alcun trattamento sanitario contro la propria volontà, non vi sono al momento leggi che regolino il fine vita. Sul testamento biologico, la Camera dei Deputati, il 20 aprile 2017, dopo 15 mesi di discussione, ha

approvato una proposta di legge in prima lettura che attualmente è impantanata alla commissione sanità del Senato, a causa degli oltre 3000 emendamenti presentati dal centrodestra aventi prevalentemente un intento ostruzionistico. La politica non può più rimandare e soprattutto la sinistra di questo Paese deve impegnarsi affinché questo provvedimento vada in porto. Lo dobbiamo in primo luogo alle tante persone malate che hanno lottato pubblicamente per veder riconosciuti i propri diritti. Lo dobbiamo a chi ha visto arrivare la morte lentamente, soffrendo senza poter mettere fine al proprio dolore. La medicina e la

tecnologia si sono talmente evolute da rimandare per anni il momento della morte effettiva, ma un essere umano può essere considerato ancora tale quando incombe uno stato vegetativo, trascorrendo quel che resta di un'esistenza senza dignità e libertà, imprigionato nel suo stesso corpo in attesa della fine?

Questa battaglia culturale e civile deve avere esiti pratici e non può più essere rimandata: per questo abbiamo deciso di dedicare il nostro spazio per invitarvi a firmare la petizione su change.org lanciata dal comitato #fatepresto, trasversale a diverse culture politiche.

Un gemellaggio in bici

Leonardo Bongi - Consigliere Gruppo Partito Democratico

Il 17 novembre, presso la sala consiliare Falcone e Borsellino, le amministrazioni comunali di Bagno a Ripoli e di Weiterstadt si sono incontrate per rinnovare il gemellaggio che da ormai dieci anni lega in una sentita amicizia i due comuni europei.

Davanti al consiglio comunale e ai tanti cittadini sopraggiunti per l'occasione, il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini e il suo collega tedesco Ralf Moeller hanno dapprima firmato le pergamene con le quali si è formalizzato il prolungamento del sodalizio, per poi raggiungere il giardino dei Ponti in sella alle nuovissime ed ecologis-

sime Mobike. Proprio nel grande parco del capoluogo ha preso il via la seconda parte della celebrazione per il rinnovo del gemellaggio. Il sindaco Casini ha infatti intitolato la pista ciclabile, che prende il via dai Ponti, al comune tedesco; tale scelta è stata fortemente voluta dall'amministrazione ed ha un significato profondo, ossia rinnovare con convinzione i legami di amicizia fra i popoli in un momento come questo in cui in molti vorrebbero vedere svanire il progetto di un'Europa unita. Occorre pertanto partire da valori come l'amicizia, lo scambio culturale e la condivisione di idee per rendere

migliore l'Unione; sono difatti stati proprio i progetti che si fondano su questi valori a contribuire maggiormente all'integrazione fra i popoli europei.

Si pensi al progetto Erasmus, che più delle mille direttive di stampo economico ha contribuito e sta contribuendo a creare la prima generazione di giovani che pensano da cittadini europei piuttosto che da italiani, tedeschi o spagnoli.

Unire i popoli attraverso collaborazioni, ponti e piste ciclabili, dunque, appare oggi l'unica vera strada per dare nuova linfa allo spirito europeo.

La Piazza di Croce: una finestra...su cosa?

Sonia Redini - Consigliere del Gruppo Per una Cittadinanza Attiva

Inaugurata da poco, dopo la riqualificazione, la piazza di Croce a Varliano. La frazione lo aspettava da tempo. Dopo l'intervento, è certamente migliorata. Ma come sono state "riorganizzate le sue funzioni"?

L'area di gioco per i bambini e la socializzazione è rimasta "una riserva per gli indiani in mezzo alle macchine", tra l'altro con gli stessi giochi... forse, avrebbero potuto essere distinte meglio le aree d'uso ed allargata di più la piazza

verso il verde.

La "finestra panoramica", frutto dell'esproprio, va tenuta d'occhio per la sicurezza dei bambini, perché la scarpata è veramente poco protetta.

Il numero dei parcheggi auto per i residenti è oggettivamente insufficiente a risolvere questo annoso problema ed il benzinaio, accanto, ne sa qualcosa...

Le panchine accanto all'edicola dove sono rivolte? Una, alla strada e alla palazzina di fronte, magari con una vista

appagante solo per qualche curioso... girarle verso la piazza no?

Non ci piace "sciupare" il quadro idilliaco del Sindaco al taglio del nastro, ma diciamo che questo era "il minimo sindacale" di cura delle aree urbane.

Però, l'assetto della zona può sicuramente essere migliorato: ad esempio, con un intervento per connettere la piazza, attraverso percorsi pedonali, sia da Via del Carota, sia da Meoste, con chi abita in quelle zone, per raggiungerla

senza rischiare di essere falciati dalle auto. E poi, è inutile migliorare la piazza, come luogo di ritrovo, se poi si chiude la scuola di Croce, che è una delle fonti pri-

marie di aggregazione in quella frazione. Infine, a che cosa servirà il capolinea "fantasma"? Il Sindaco non ha intenzione di incontrare i cittadini per capire qua-

li esigenze di trasporto ci siano. "Sparirà" come hanno fatto i mandorli piantati nella piazza? A proposito: che fine hanno fatto?

Manovra: emendamento M5S, 150 milioni per incentivi auto elettriche

Paolo Sartoni – Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

"Cinquanta milioni di euro annui dal 2018 per tre anni, per un totale di 150 milioni di euro complessivi, per incentivare l'acquisto di auto elettriche e di colonnine di ricarica da recuperare dal Fondo per le esigenze indifferibili".

È quanto prevede un emendamento del Movimento 5 Stelle al Decreto fiscale collegato alla legge di stabilità a prima firma di Michele Dell'Orco, deputato 5 stelle in Commissione Trasporti.

Questo emendamento fa parte di un

pacchetto di proposte a favore della mobilità sostenibile presentato sia per il Decreto fiscale sia per la Legge di Bilancio, che traduce in azioni concrete quanto già previsto dal nostro Programma di Governo Trasporti e da altre proposte di legge 5 stelle. Tra gli altri emendamenti proposti c'è ad esempio quello sugli incentivi per il car sharing elettrico, che prevede 20 milioni di euro in tre anni per quei Comuni che promuovano e sostengano forme di multiproprietà di autovetture elettriche destinate

ad essere utilizzate da più persone e che si pone in linea con la nostra proposta di legge sul car pooling approvata all'unanimità in Commissione Trasporti lo scorso ottobre.

Anche per il nostro comune la soluzione del trasporto elettrico può rappresentare la chiave di svolta per tutelare la salute pubblica e l'ambiente.



Fascismo e antifascismo, è il momento di rileggere De Felice e Amendola

Massimo Mari - Gruppo consiliare di Forza Italia

Il complesso rapporto tra fascismo ed antifascismo, derubricato ad argomenti di polemica corrente, invita a riprendere una riflessione storiografica data per scontata, ma nei fatti, da riconsiderare. Per molti, opere monumentali, qual è quella Defeliciana, sembrano non avere alcuna importanza. A leggere certe cronache correnti l'impressione è che il tempo sia passato invano: polemiche datate, analisi superficiali, schematismi obsoleti. Da qui la nostra modesta proposta a guardare con spirito problematico la questione, evitando di ricadere negli errori del passato. Si ritorni allora ai

"fondamentali": allo sforzo sintetico dello storico Renzo De Felice dell'"Intervista sul fascismo" e alla lettura problematica dell'antifascismo fatta da un dirigente di vertice del Pci, Giorgio Amendola, con "Intervista sull'antifascismo".

Il primo, De Felice, aprì scenari inusuali sulla distinzione fascismo-regime e fascismo-movimento, in esso individuando motivi di rinnovamento sociale, elementi di idealizzazione e modernizzazione e ben delineando la distinzione tra regimi conservatori ed esperienze propriamente fasciste.

Il secondo, Amendola, rilanciò una lettu-

ra problematica del fascismo e dell'antifascismo, entrambi immagini speculari di una complessità, insieme ideologica e politica non riconosciuta però dalla vulgata antifascista, incapace di fare veramente i conti con la propria storia.

Si torni – da una parte e dall'altra – a fare i conti con la Storia, con la sua complessità, con le sue luci ed ombre. Fascismo ed antifascismo sono questioni troppo grandi e complesse per ridurle ad oggetti di una contesa ideologica avulsa dalla realtà e fuori dal tempo. Recuperiamo gli abbecedari della Storia e discutiamo seriamente, ne guadagneremo tutti.

Buone pratiche di Scuola: il Consiglio degli Studenti

Francesco Conti – Presidente del Consiglio Comunale

Pochi giorni fa ho avuto l'onore di essere ospitato al Consiglio degli Studenti della scuola Redi, un organismo composto da due studenti per ogni classe, più un Sindaco, che si riunisce circa una volta al mese e che ha il compito di discutere e proporre iniziative riguardanti l'attività scolastica e lo stare insieme a scuola. Ho trovato questa buona pratica della scuola Redi di un'importanza enorme, poiché permette agli studenti già alle scuole medie di poter influire da protagonisti nelle scelte che riguardano la propria scuola e il tempo che insieme devono condividere; aiuta, inoltre, i ragazzi a coordinarsi all'interno di una

struttura studentesca organizzata, che consente di comprendere meglio quanto le regole che sono alla base dello stare insieme richiedano un lavoro e una mediazione non sempre scontata.

All'incontro al quale ho partecipato gli studenti hanno approfittato per pormi alcune domande e chiedermi chiarimenti su argomenti riguardanti l'ambito scolastico e i temi sono stati vari: dal modo in cui vengono divisi i finanziamenti pubblici tra le scuole del territorio alla carenza di armadi, da come viene decisa a livello urbanistico la costruzione di edifici alla necessità di avere bagni nuovi nella palestra.

Alcuni chiarimenti sono serviti, almeno spero, a capire quanto complessa sia la macchina burocratica.

La democrazia spesso ha un costo, anche a livello di tempo. L'incontro avuto e la curiosità che gli Studenti hanno dimostrato nel conoscere meglio gli aspetti anche tecnici che riguardano la propria scuola, hanno dato spunto per creare con i ragazzi un'altra futura occasione di discussione tra amministrazione e studenti, magari essendo loro stavolta ad essere invitati prossimamente ad un Consiglio Comunale studiato appositamente per loro e per le loro tante domande.